



Via Maria La Stria

Catena del Baldo - Corna Piana Parete Nord-est Val Rinas Trentino

G. Damian 18 Settembre 2015

Sviluppo c.a mt. 200

6b+ A0 / S2/II

Secondo itinerario della parete, questa via supera la muraglia in un punto più debole ed anche più facile. La roccia è quasi sempre buona. Il materiale da portare si riduce a 12 rinvii qualche cordino.

La prima ripetizione è stata fatta il giorno 10 ottobre dalle cordate G.Damian con E. Chierigato e R.Lisciotto con G. Nappo.

Accesso:

Dall'uscita del casello dell'A22 Ala-Avio, prendere a destra in direzione nord, si prosegue per circa due chilometri fino all'altezza di un ponte con due particolari arcate metalliche che supera il corso d'acqua in uscita dalla centrale elettrica poco distante, poco prima, si entra a sinistra in un tratto di strada che va a chiudersi dopo c.a.50 metri. Si supera una sbarra e ci si inoltra nel boschetto che limita a destra il conoide che si innalza verso la Val Rinas, seguendo una traccia che si congiunge ad una vecchia strada militare lungo la quale diversi muretti di contenimento risaltano nella folta vegetazione. Ora seguendo questa traccia, a volte evidenziata con delle frecce rosa, si sale fino ad un tornante verso destra mentre noi andremo a sinistra dove il fondo della valle è stato disboscato ed iniziamo a salire sul lato opposto seguendo anche qui dei segni rossi. La direzione adesso è la base della parete, alla quale ci avviciniamo zigzagando, cercando ometti di pietra e segni anche sugli alberi. Si giunge infine sotto questa dove la stessa forma alla base un grande strapiombo quasi in centro alla bastionata, si prosegue rasente la parete verso sinistra fino al suo limite dove troviamo un evidente strapiombo con evidenti cordini.

Relazione:

S1: La partenza è bruciante, i primi 6 metri in A0 poi a sinistra su cengia, per innalzarsi poi diritto su muro grigio/nero con uscita strapiombante su roccia rotta. Sosta su due fix, 20m, A0, 6b+, 10 fix

S2: Si traversa leggermente a sinistra sullo spigolo poi diritto su roccia gialla facendo attenzione alle prese verso una cengia con albero, si rimonta il successivo muro piegando leggermente a destra e poi diritto su muretto verticale fino alla sosta con due fix 18m. 6b, 5 fix un cordone su albero.

S3: Salire il diedro inclinato soprastante prima **delicatamente** poi di forza rimontando sopra una cengia obliquando a destra salire su roccia a gocce per poi traversare a sinistra su cengia fino alla sosta. Due fix 20m. 6°+, 4 fix e 1 chiodo.

S4: Si sale leggermente a sx ch. per poi obliquare a dx risalendo su cengia si continua su muretto poi alla cengia traversare a sx per 5 metri fino alla base di un diedro che lo si supera su diritto fino alla sosta su grande blocco appoggiato. Sosta con due fix 23m. 6a+, 7 fix due chiodi una clessidra.

S5: Si traversa a sx obliquando su roccia gialla puntando ad un fix poi alzarsi su cengia superando un pilastro appoggiato, poi salire un diedro puntando successivamente a sx superando uno strapiombino rimontando una cengia che porta al muretto finale. Sosta su due fix, 23m. 6 a+, 6b+, 6 fix

S6: rimontare le balze soprastanti su una successione di muretti la cui parte dx la roccia eccelle di gocce fin ad una grossa clessidra dove poi si traversa a sx e leggermente in discesa si arriva alla sosta presso una grande nicchia. Due fix, 28m. 6 fix un chiodo una clessidra. Libro di via nella nicchia.

S7: Ora su per il diedro nero che poi strapiomba leggermente e la roccia diventa gialla per poi tornare grigia e l'arrampicata si alterna con le mani prima in fessura e poi su tacche fino al bosco sommitale. Sosta su albero, 28m. 6°+ 8 fix e 3 clessidre.

Discesa: Usciti dalla via si risale il pendio su zolle erbose per poi a sx una traccia porta ad un sentiero che si segue a sx (segni rossi) e per traccia segnata si segue la dorsale che delimita a sinistra la parete fino ad arrivare all'attacco e poi ritornare sul fondovalle (h. 1.45).